

Relazione sull'ATTIVITÀ DI RICERCA di: GIOVANNI CRISTINA

Titolare dell'assegno di ricerca sul tema: «COMPARAZIONE TRA MODELLI DI SVILUPPO URBANI E TERRITORIALI NELL'EUROPA MEDITERRANEA TRA '800 E '900»

TITOLO PROGETTO:

«UNA VIA EURO-MEDITERRANEA ALLA «MODERNITÀ»?

**PER UNA COMPARAZIONE TRA DUE CONTESTI URBANI E REGIONALI IN ITALIA MERIDIONALE E SPAGNA:
INFRASTRUTTURE, ECONOMIA E SOCIETÀ A CATANIA E VALENCIA (1850-1920)»**

BANDO ASSEGNI DI RICERCA D.R. N. 89 DEL 12 GENNAIO 2018

Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Settore ERC SH6 – Codice 4/A

Tutor della ricerca: PROF. ERMANNO TAVIANI (DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE)

OBIETTIVI DELLA RICERCA:

La ricerca ha avuto come obiettivo principale quello di analizzare, attraverso una prospettiva «multi-scalare» che unisce dimensione locale, nazionale e globale, i due contesti urbani di Catania e Valencia con lo scopo di mettere in luce, partendo da similarità e differenze, i caratteri di una possibile «via euro-mediterranea» ai processi di modernizzazione che si sono verificati tra la seconda metà del XIX secolo e la fine della Prima guerra mondiale. In dettaglio, analizzando due contesti urbano-territoriali considerati «minori» e «periferici» in rapporto al più ampio scenario europeo, la ricerca si è soffermata:

- 1) sull'analisi dell'impatto delle nuove tecnologie sui mezzi di trasporto e sulle infrastrutture (ferrovie e porti);
- 2) sulle dinamiche di inserimento dei sistemi economici locali all'interno dei circuiti internazionali del mercato globale, con particolare riferimento alle produzioni agricole pregiate;
- 3) sulle strategie adottate dalle classi dirigenti locali, miranti a promuovere lo sviluppo delle loro aree di provenienza;
- 4) sull'impatto di tali processi di modernizzazione a livello culturale, sociale e politico.

L'obiettivo principale della ricerca è quello di mettere in relazione due casi di studio euristicamente promettenti sottraendoli al loro contesto nazionale, e di verificare, in maniera inedita, come fenomeni simili e al contempo peculiari possano essersi prodotti anche senza evidenti interconnessioni tra i due *case studies*.

Più in dettaglio, in entrambe le città tali trasformazioni furono in qualche modo originate dal potenziamento delle infrastrutture portuali e ferroviarie e dall'incremento delle esportazioni marittime.

A partire dagli anni '70 dell'Ottocento, inoltre, entrambe le città conobbero una fase di crescita urbana corrispondente a un allargamento dei loro *hinterland* di influenza, un forte incremento demografico e una maggiore stratificazione sociale, con la compresenza di un nascente proletariato industriale e di un forte ceto borghese commercial-finanziario.

Entrambe le città furono poi contraddistinte, verso la fine del XIX secolo, dall'attività politica di due personalità fortemente carismatiche, Giuseppe De Felice Giuffrida a Catania e Vicente Blasco Ibañez a Valencia, le quali, da una prospettiva originalmente socialista il primo e grazie a un repubblicanesimo antimonarchico con punte di progressismo positivista e di anticlericalismo il secondo, riescono ad avere un grande potere di mobilitazione sia nelle masse popolari che nella piccola borghesia cittadina.

Infine, altra questione che ha rappresentato un interessante termine di paragone tra le due realtà urbane è stata quella riconducibile alla relazione che univa Catania e Valencia al loro territorio circostante. Entrambe le città hanno avuto storicamente un forte legame con il loro retroterra rurale (la *Piana* e il versante sud-sud orientale dell'Etna per Catania, la *Huerta* e l'*Albufera* per Valencia). La presenza in entrambi i contesti di colture intensive e di simili produzioni agricole (agrumarie) destinate all'esportazione via mare ha costituito, oltre al settore industriale, un ulteriore punto di incontro nella comparazione dei due scenari socio-produttivi.

La comparazione, basata sull'analisi di tali tratti comuni, ha avuto come obiettivo quello di considerare le caratteristiche di tale fase d'incremento, cercando di approfondire le modalità attraverso le quali i due contesti urbani approdarono verso la "modernità", verso il costituirsi di una società di massa, la quale, producendo nuovi spazi di rappresentanza politica in cui identificarsi, richiede nuove chiavi interpretative e "culturali" per essere decifrata, al di là degli ormai superati schemi del liberalismo costituzionale del primo Ottocento.

Politica, cultura, ideologie, contesto socio-economico, tessuto imprenditoriale-commerciale, istituzioni finanziarie, dinamiche territoriali e produttive, trasformazioni urbane. Questi dunque, i temi cardine attraverso i quali si è scelto di ricostruire in prospettiva comparata un'epoca di radicali cambiamenti per le due città di Catania e Valencia durante il passaggio di secolo.

RISULTATI DELLA RICERCA:

I risultati ottenuti dalla ricerca sono, in sintesi, riconducibili a tre ordini di questioni.

In primo luogo – contrariamente alle interpretazioni storiografiche tradizionali, tarate su una dimensione nazionale (dualismo Nord-Sud per l'Italia, polarizzazione esclusiva dell'industrializzazione in Catalogna e Paesi Baschi in Spagna) – fino a questo momento è emerso un carattere più esteso dei processi di modernizzazione verificatisi tra otto e novecento, che ha coinvolto, con forme peculiari e non periferiche, anche i contesti analizzati. In particolare, è emerso con chiarezza il ruolo dei porti cosiddetti "minori" del Mediterraneo sud-europeo, e soprattutto di quello occidentale, nella creazione di un sistema di scambi interurbano a livello continentale.

In secondo luogo, è emersa, sia nel caso catanese, che in quello valenziano, un'integrazione tra capitali locali e stranieri nei processi di infrastrutturazione delle due città. Contrariamente a un'interpretazione "coloniale" di tali processi, che considera l'Europa meridionale come "terra di conquista" per iniziative speculative ad opera di società e capitali provenienti dal Nord Europa (Svizzera, Belgio, Gran Bretagna), è apparso chiaro che, in entrambi i contesti urbani e territoriali considerati, tale iniziativa "esogena" si è realizzata all'interno di un quadro imprenditoriale e istituzionale locale, in cui funzione non è stata affatto quella di semplice contenitore passivo degli investimenti in infrastrutture e attività produttive provenienti da aree più sviluppate del continente europeo. In più, come dimostrano i casi emblematici di due

“dinastie” di imprenditori “stranieri” (i Trewhella a Catania e i Trénor a Valencia), appare chiaro come in realtà la distinzione tra forze locali ed esogene non sia così netta, ma che anzi ci si trova di fronte ad una piena integrazione di elementi provenienti da altri paesi europei nel contesto in cui essi investono e operano.

In terzo luogo, a partire dalla precedente questione, si è potuto misurare il grado di interazione/integrazione tra le economie già industrializzate del Nord Europa (Belgio, Francia, Gran Bretagna) e quelle in via di industrializzazione del Mediterraneo europeo, relativamente ai casi di Catania e Valencia.

Tali conclusioni, da intendersi come primi risultati di una ricerca che avrà bisogno di ulteriori approfondimenti e limature, sono state raggiunte grazie al confronto tra una documentazione di carattere giornalistico, bibliografico e archivistico proveniente dall'Archivio della Camera di Commercio di Catania, dall'Archivio Centrale dello Stato, dall'Archivio di Stato di Catania, dalla Biblioteca Ursino-Recupero di Catania e dalla Biblioteca del Ministero dei Trasporti di Roma.

I primi risultati di questa ricerca saranno esposti in un articolo in corso di pubblicazione sulla rivista scientifica valenziana *L'Espill*, periodico fondato dall'intellettuale valenziano Joan Fuster e di grande rilevanza nel panorama culturale e accademico spagnolo.

ATTIVITÀ SVOLTE:

Parallelamente all'attività di ricerca relativa al progetto presentato, durante il periodo del contratto del presente assegno (luglio 2018-aprile 2019) ho partecipato a vario titolo a numerose attività inerenti il mio percorso accademico-scientifico. Ecco nel dettaglio l'elenco delle attività in questione:

1. **Titoli ottenuti** – In data 24 settembre 2018 ho conseguito Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN 2016) per il Settore Concorsuale 11/A3 Storia Contemporanea, II Fascia
2. **Partecipazioni a progetti di ricerca** – I primi mesi ricadenti sotto il periodo dell'assegno di ricerca sono stati impiegati anche per il proseguimento di alcune ricerche già precedentemente iniziate. In particolare, ho proseguito con l'attività di ricerca relativa al progetto di ricerca nazionale: «Il referendum del 2 giugno 1946. La nascita, le storie e le memorie della Repubblica», promosso da un gruppo nazionale di ricerca sotto l'egida della SISSCo e del Comitato ministeriale per gli anniversari nazionali. Coordinatore nazionale: Prof. Maurizio Ridolfi (Università della Tuscia)
3. **Partecipazione a convegni** – Da luglio 2018, mese di inizio del presente assegno, ho partecipato o parteciperò ai seguenti convegni in qualità di relatore:
 - a) Titolo intervento: «Il 2 giugno 1946 in Sicilia: per un'analisi storico-linguistica dei discorsi, delle retoriche e delle eredità dei linguaggi repubblicani nel contesto regionale». Convegno «2 Giugno. Linguaggi della politica nel referendum istituzionale del 1946». Università Niccolò Cusano (Roma)
 - b) Titolo intervento: «The Suez Canal and the Italian port cities: Infrastructure, rivalries, opportunities within a Nation in the making (1860s-1890s)». Convegno internazionale: «Italy and the Suez Canal. A global history, from the mid-19th century to the present». Torino, 23-24 maggio 2019
 - c) Coordinatore di una sessione intitolata: «Green commons. Urban farming as a factor of social integration in the contemporary city». XI Convegno AISU (Associazione Italiana

di Storia urbana: «The global city. The urban condition as a pervasive phenomenon»,
Bologna, 11-14 settembre 2019.

4. Incarichi e ruoli in associazioni scientifiche:

- a) Membro supplente del Consiglio dei Revisori dei Conti dell'AIUS (Associazione Italiana di Storia Urbana).
- b) Membro della redazione della rivista "Il Mestiere di Storico" (edita da Viella, Roma, ISSN 1594-3836), legata alla SISSCO (Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea), la società scientifica nazionale di storia contemporanea.

PRODOTTI DELLA RICERCA CONSEGUITI:

1. PUBBLICAZIONI EDITE

2019 – «Curare la città senza "ascoltarla": l'igienismo ottocentesco di Bernardo Gentile Cusa e Filadelfo Fichera», in L. Scalisi, P. Travagliante (a cura di), *Relazioni, contesti e pratiche della narrazione*, Algra, Catania, p. 97-115, ISBN: 978-88-9341-281-0

2018 – Recensione a «F. Aramburu, Patria, Milan, Guanda, 2016», in «Il Mestiere di Storico», vol. I-2018, ISSN 1594-3836, p. 140-141

2018 – Recensione a «Dorena Caroli, Elisabetta Patrizi (Eds.), "Educare alla bellezza la gioventù della nuova Italia". Scuola, beni culturali e costruzione dell'identità nazionale dall'Unità al secondo dopoguerra, Milan, FrancoAngeli, 2017», in «Il Mestiere di Storico», vol. I-2018, ISSN 1594-3836, p. 169

2018 – Recensione a «Roberto Giulianelli, Armatori, banche e Stato. Il credito navale in Italia dall'Unità alla prima crisi petrolifera, Bologna, il Mulino, 2017», in «Il Mestiere di Storico», vol. I-2018, ISSN 1594-3836, p. 213

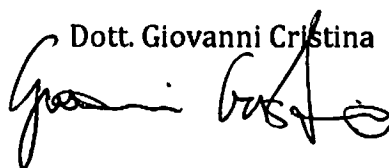
2. PUBBLICAZIONI IN CORSO DI STAMPA

2019 – «Persistence and evolution in the Eastern Sicilian costal corridor: The Mobility of goods and people at the port of Catania (1817-1860)», in G. Favero, M.-W. Serruys, M. Sugiura (Eds.), *The urban logistic network. Cities, transport and distribution in Europe from the Middle Ages to the Modern Times*, Palgrave Macmillan, Cham (Uk).

Catania, 15 aprile 2019

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

Il titolare dell'assegno di ricerca

Dott. Giovanni Cristina


Responsabile della ricerca

Prof. Ermanno Taviani
